



CONFINDUSTRIA FOGGIA

Rassegna stampa 21 maggio 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

CORRIERE DELLA SERA

IL SOLE 24 ORE

l'Attacco

corriere del mezzogiorno

Puglia: Confindustria, con Cgil Cisl e Uil intesa per sviluppo sistema produttivo

Articolo pubblicato il: 20/05/2015 - ADNKRONOS

La politica industriale in Puglia riparte dall'accordo tra i rappresentanti delle imprese e dei lavoratori. "Confindustria Puglia -spiega Confindustria Puglia- Cgil Puglia, Cisl Puglia Basilicata, Uil Puglia e Bari-Bat hanno deciso di avviare un confronto stabile e un'analisi puntuale per formulare nuove proposte di strategie di politica industriale regionale".

"L'obiettivo -fa notare- è quello di lavorare per facilitare lo sviluppo e la crescita diffusa ed equilibrata del sistema industriale in tutto il territorio regionale, costruendo un coordinamento permanente che elabori progetti condivisi da presentare alle istituzioni e monitori i piani d'azione conseguenti valutandone gli impatti sul tessuto imprenditoriale, sul territorio, sui lavoratori e i cittadini di Puglia anche attraverso il coinvolgimento dei centri di ricerca e delle università".

"Un percorso che vuole raggiungere -sottolinea- risultati concreti e innovativi.

L'innovazione parte dalla modalità con cui avverrà il coordinamento tra le parti ovvero attraverso la costituzione di alcune task force dedicate all'elaborazione di analisi e proposte su temi specifici, iniziando da quelli ritenuti di maggiore rilevanza strategica per il sistema Puglia: le infrastrutture digitali e logistiche, il turismo connesso ad agroindustria e industria creativa, il rapporto tra ambiente-energia-industria, la gestione e anticipazione delle crisi aziendali e l'opportunità di crescita e consolidamento delle start-up innovative, la crescita occupazionale, in connessione con il tessuto di piccole e medie imprese del territorio".

"L'attuale periodo di particolare difficoltà congiunturale -dichiara Domenico Favuzzi, presidente di Confindustria Puglia- rende necessari impegni sinergici di più soggetti per arginare e superare l'impatto negativo sul tessuto produttivo e sull'occupazione. In tale direzione, il documento sottoscritto con i sindacati ha l'auspicio di creare con le istituzioni un confronto costruttivo tra le parti sociali, basato su un rapporto fiduciario tra imprese, lavoratori, Stato ed enti locali".

"Noi come forze della rappresentanza sociale ed economica -avverte il segretario generale di Cgil Puglia Gianni Forte- dobbiamo continuare a contribuire a definire al meglio le politiche della Puglia mettendo al centro il lavoro e lo sviluppo. Il ruolo dell'impresa debba essere sempre più orientato verso il bene comune, quindi verso la salvaguardia dell'occupazione".

"Oggi stiamo ponendo -continua Forte- le premesse a cominciare dall'innovazione e dalla sperimentazione, su cui investire ancora di più partendo dal fatto che i nuovi settori devono creare nuova e buona occupazione necessaria per determinare condizioni di crescita del nostro sistema economico e produttivo in vista della creazione di posti di lavoro".

"In un periodo di crisi apparentemente senza fine -osserva il segretario generale della Cisl di Puglia Basilicata, Giulio Colecchia- le parti sociali che rappresentano lavoratori e imprese non possono attendere gli eventi ma sono chiamate a mettere in campo azioni che convergano nell'allargamento del sistema produttivo e nella creazione di nuova occupazione, connettendo il 'sistema Puglia' al resto del Mezzogiorno e dell'Europa".

"Si tratta di un accordo innovativo -aggiunge Aldo Pugliese, segretario generale della Uil di Puglia e di Bari-Bat- che rispetto al passato vuole tradurre le proposte in atti concreti".

"Dopo anni di crisi durissima -avverte- oggi esiste una congiuntura favorevole alla ripresa economica, ecco perché le risorse disponibili vanno impiegate strategicamente, in misure concrete e in maniera qualitativamente migliore per stimolare una crescita anche dal punto di vista occupazionale".



Un momento dell'incontro tra Confindustria e i sindacati della Regione Puglia

CARRIERE/CONFINDUSTRIA

De Girolamo, leader sezione terziario



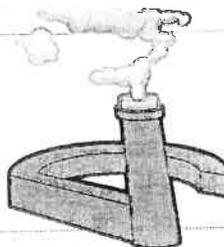
L'assemblea delle aziende del settore Sezione Terziario e Servizi di Confindustria Foggia ha eletto nuovo Presidente **Pio de Girolamo**, con una lunga e proficua esperienza imprenditoriale di spedizioniere marittimo ed operatore di commercio con l'estero. "Sono molto lusingato per esser stato chiamato alla guida di questa sezione - ha dichiarato il Presidente de Girolamo - perché contribuisce al dialogo, alla collaborazione, alle sinergie tra pezzi diversi del mondo produttivo del nostro territorio, caratterizzato da aziende di grande, medie, piccole e piccolissime dimensioni, ma anche con una ampia eterogeneità di comparti merceologici, per valorizzare tutti assieme potenzialità ancora inesprese ed opportunità disponibili. "Formulo i miei più sentiti auguri di buon lavoro a Pio de Girolamo ed a tutta la Sezione Terziario e Servizi - ha dichiarato il Presidente di Confindustria Foggia, **Gianni Rotice** - chiamata ad assolvere un ruolo strategico e peculiare di cerniera e congiungimento di varie realtà imprenditoriali, rafforzando così la partecipazione attiva di tutte le imprese al nuovo corso associativo.

**Confindustria
e sindacati
patto sul rilancio**

Un accordo è stato siglato tra Confindustria Puglia e i tre sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, per far ripartire l'economia pugliese con proposte dirette al futuro governo regionale. Il presidente di Confindustria, Domenico Favuzzi, lo ha illustrato ieri mattina insieme ai tre segretari regionali Gianni Forte, Giulio Colecchia e Aldo Pugliese. Sarà lo strumento per un "confronto stabile" su cinque temi specifici (infrastrutture, turismo, ambiente ed energia, crisi aziendali, start up), ritenuti di rilevanza strategica per il sistema Puglia. (c. car.)

La questione industriale

MANIFATTURA TRA CRISI E RILANCIO



Business plan per le reti d'impresa

Nasce uno strumento operativo per aiutare le aziende a organizzare meglio la rete

Nicoletta Picchio
ROMA

Sette banche, più la Sace. Una esempio di collaborazione tra il mondo del credito e quello delle imprese, che punta a rafforzare la strategia delle reti di impresa. Una formula, quella delle reti, che piace al mondo imprenditoriale, al punto che si è arrivati a superare quota 2mila, per oltre 10mila aziende coinvolte, perchè consente di unirsi in un progetto, mantenendo la propria autonomia. E che si arricchisce di ulteriori tasselli, come la possibilità di migliorare il rapporto con il sistema bancario.

È questo l'obiettivo che si è proposta RetImpresa-Confindustria, mettendosi al lavoro con alcuni istituti bancari (Banca Carige, Bnl, Cariparma, Deutsche Bank, Intesa Sanpaolo, Unicredit) e la Sace per mettere a punto un documento con le Linee guida per il Business Plan di Rete, un libro di poco

più di cento pagine, con grafici e indicazioni operative, per aiutare le aziende a preparare il proprio modello di business, uno strumento essenziale per presentare in maniera organica ed efficace il progetto della rete. Con due funzioni princi-

VANTAGGI

Il documento può agevolare il dialogo con le banche, consentendo di ottenere finanziamenti e strappare un merito di credito migliore

pali: una interna, per valutare le potenzialità dell'investimento in fase di start up o per supportare la gestione corrente del business, e una esterna, per esempio nel dialogo con le banche, per ottenere finanziamenti e soprattutto avere un merito di credito migliore.

Un modo di confrontarsi di-

verso, che mette in primo piano la qualità del progetto, oltre ai rating matematici. «È un punto di partenza, è uno sforzo per le banche, che però possono averne anche un ritorno, a fronte dell'impegno di imprenditori sani, che credono nel futuro dell'Italia», ha detto ieri Aldo Bonomi, presidente di ReteImpresa-Confindustria, presentando le linee guida. «Non abbiamo seguito la logica del conflitto ma del confronto e della collaborazione», ha sottolineato Vincenzo Boccia, presidente del Comitato tecnico credito e finanza di Confindustria, ricordando che l'ultimo accordo con le banche è stato sottolineato proprio l'aspetto del merito di credito.

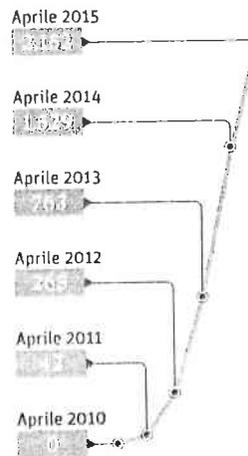
L'accesso al credito, ha sottolineato Bonomi è un tema fondamentale per tutte le imprese, ma ancora di più per quelle che hanno progetti di sviluppo ambiziosi e dalle grandi potenzialità. La rete di impresa è un «im-

portante veicolo per lo sviluppo come dimostrano i numeri in continua ascesa», ha aggiunto. Sono due, ha spiegato, gli aspetti che rendono le reti speciali: la collaborazione in autonomia, per cui le aziende continuano ad essere loro gli interlocutori con gli istituti di credito, ma con il valore aggiunto della collaborazione con altre aziende per raggiungere obiettivi condivisi. E poi il programma di rete, che garantisce a terzi affidabilità, trasparenza e possibilità di monitoraggio. Una cultura che va diffusa, ha insistito Bonomi, non uno strumento ma una «strategia», ha incalzato Boccia, che dimostra «la volontà del capitalismo italiano di avere una visione e di guardare al futuro».

La linee guida presentate ieri sono uno strumento operativo, quindi, per aiutare le reti di impresa a strutturare il proprio business plan, ed ottenere in modo più sistematico risultati

La progressione

Contratti di rete in Italia



Nota: dati al 4 maggio 2015
Fonte: RetImpresa

che già si stanno diffondendo sul territorio. È il caso per esempio della Almax, capofila di un contratto di rete nato nel 2011 con otto piccolissime aziende fornitrici. Una scelta, quella di mettersi insieme, dovuta alla necessità di dover fare ingenti investimenti in nuove tecnologie, ormai resi impellenti dalle esigenze del mondo della moda. È stata proprio la presenza di un progetto di rete a convincere gli istituti di credito a finanziare la crescita, con un valore fino al totale del fatturato della capofila. Ma ci sono anche altri casi di reti di impresa che hanno avuto un miglior rapporto con le banche, come Five For Foundry, rete nata nel 2008 nel settore delle fonderie in alluminio, che ha addirittura inserito tre società straniere nella rete, e Racebo, che ha unito 11 aziende del comparto dell'automotive, posizionandosi sulle forniture per i marchi di lusso.

Foto: P. BIANCHI/AGF

Dal Mise via libera al gasdotto Tap

Domenico Palmiotti > pagina 12

Gasdotti. Il ministro firma l'autorizzazione unica

Via libera del Mise al Tap: lavori entro maggio 2016



Domenico Palmiotti

LECCE

■ Ora possono partire anche in Puglia i cantieri del gasdotto Tap, destinato a portare in Italia, via Grecia, Albania e Mar Adriatico, il gas dell'Azerbaijan, approdando a San Foca, località della marina di Melendugno nel Salento. Il ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, ha infatti firmato l'autorizzazione unica. È il provvedimento con cui il Mise dà il via libera ai lavori. L'atto dice che i lavori devono cominciare il 16 maggio del 2016 per concludersi a dicembre del 2020. In realtà Tap punta a iniziare i lavori già ai primi del prossimo anno per erogare il gas a gennaio 2020.

La firma della Guidi chiude un procedimento amministrativo entrato nel vivo a gennaio 2014 e che è stato tutt'altro che agevole vista la dura opposizione all'opera dichiarata per ragioni ambientali dal Comune di Melendugno e dalla Regione Puglia. Opposizione non solo manifestata nelle sedi istituzionali, ma anche portata avanti con i ricorsi alla giustizia amministrativa tra Tar e Consiglio di Stato. Si è cominciato con la Valutazione di impatto ambientale (Via) negativa espressa dalla Regione Puglia - unno consultivo e non vincolante - e si è proseguito col diniego all'assenso, da parte della stessa Regione, alla confe-

renza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica da parte del Mise. Più recentemente, poi, c'è stato il tentativo del comune di Melendugno di bloccare con ordinanze l'avanzamento dei sondaggi geotecnici nell'area a terra interessata dall'attraversamento dell'opera.

La costa di San Foca è stata giudicata dal ministero dell'Ambiente, che a settembre ha emesso il decreto di Via favorevole, come il miglior approdo possibile anche sotto il profilo ambientale. Nel decreto ci sono 58 prescrizioni a cui la società Tap dovrà attenersi. Intanto, dopo l'ultimo stop del Comune salentino, sono ripresi e sono quasi conclusi gli ultimi sondaggi a terra. Nel frattempo è anche arrivata l'autorizzazione paesaggistica della Regione Puglia per altri quattro punti interessati alle verifiche preliminari mentre il comando provinciale dei Vigili del fuoco di Lecce ha stabilito che sono idonee le distanze di sicurezza dalla condotta previste nel progetto e che non c'è bisogno di aumentarle. Esclusa anche dal ministero dell'Ambiente l'assoggettabilità del gasdotto alla direttiva Seveso sui rischi da incidente rilevante, altro motivo di opposizione avanzato da Regione Puglia e Comune di Melendugno.

Tap-azionisti Bp col 20 per cento, Socar 20, Statoil 20, Fluxys 19, Enagás 16 e Axpo 5 - ha già lanciato in Italia i bandi per la prequalificazione delle imprese che dovranno posare la condotta, nonché realiz-

zare il microtunnel che attraverserà da sotto la spiaggia di San Foca il terminale di ricezione. Completata la prequalificazione, ci sarà la gara d'appalto. Il gasdotto trasporterà 10 miliardi di metri cubi di gas l'anno (raddoppiabili). L'investimento è di 40 miliardi di euro mentre tutta l'opera si snoda per 870 chilometri di cui 520 in Grecia, 204 in Albania e 105 nell'Adriatico. È di soli 8,2 chilometri la parte on shore a Melendugno. Dal terminale di ricezione sino al punto di allaccio alla rete, che è a Mesagne in provincia di Brindisi, toccherà adesso a Snam progettare altri 50 chilometri di condotta. «Tap - si legge in una nota della società - ringrazia il Governo italiano per questo traguardo, nel quale la decisione di contribuire all'apertura del Corridoio meridionale del gas si è sposata con la più attenta verifica del rispetto di tutte le previsioni di legge in materia ambientale come in quella della sicurezza. Tap - si conclude - manterrà il suo impegno per il dialogo con le comunità locali coinvolte e con l'intera Puglia per un'ampia informazione sull'avanzamento del progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

